



UN GRANDE VECCHIO CHE HA FATTO LA RESISTENZA IN FRANCIA, HA COMBATTUTO IL NAZISMO, HA SCRITTO LA DICHIARAZIONE UNIVERSALE DEI DIRITTI DELL'UOMO

## “Indignatevi”, è la guida di Hessel per i giovani

L'eredità della resistenza e l'attualità dei suoi ideali in economia e in cultura

di CARMELO SCIASCIA

**L**undici marzo i governi europei hanno varato nuovi provvedimenti per far sì che il debito pubblico degli Stati membri rientri in determinati parametri fissati.

Questi provvedimenti si tradurranno in un ulteriore aggravio per le casse degli Enti locali, quali i Comuni, che dovranno ulteriormente tagliare dei servizi, e in ultima sostanza colpiranno oltre i servizi, i salari con tutti gli annessi e connessi, tipo previdenza.

E quando si parla di salari, si parla di tipologie di lavoro, di mobilità, precarietà del rapporto di lavoro e tante altre negatività conseguenti. Sentiamo ancora l'eco del ricatto di Marchionne per quanto riguarda gli stabilimenti Fiat e tutta la produzione automobilistica, il suo forzare la mano alla stessa Confindustria la dice lunga e non ha certo bisogno di altre spiegazioni.

Mi pare che in Germania non sono stati presi i provvedimenti che sono stati adottati in Italia, eppure l'economia è tra le migliori. Abbiamo preso una pessima abitudine, anzi, hanno i politici preso una brutta abitudine, quella di scaricare tutte le negatività sulle decisio-

ni europee, vedi non ultimo l'innalzamento dell'età pensionabile delle donne nel pubblico impiego ai 65 anni, mentre la determinazione comunitaria riguardava solo la possibilità, come libera scelta, di un trattamento paritario uomo-donna. Questo è solo un esempio.

Ma vorrei partire da queste considerazioni di attualità politica, come lo sciopero dei sindacati di base, per riallacciarmi ad un discorso più generale ed è quello della necessità di una guida che dia risposte concrete e condivisibili al malessere odierno. Questa guida, lungi da essere rappresentata da un partito politico, molti cittadini l'hanno trovata in un libricino piccolissimo (ho sempre parlato bene dei piccoli libri!) “Indignatevi” di Stephane Hessel. È una guida semplicissima, dettata da un grande vecchio (93 anni per la precisione), un uomo che ha fatto la resistenza in Francia, ha combattuto il nazismo, ha svolto un ruolo non secondario nella stesura della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'uomo.



Sopra: Stephane Hessel, autore di “Indignatevi” (a sinistra la copertina)

Cosa dice costui? Una parola disarmante nella sua semplicità. “Indignatevi!”, è questo il titolo alla piccola raccolta di alcuni suoi interventi che, pubblicati in Francia, ha venduto 600 mila copie.

Adesso uscito in Italia (Add editore, pagine 61, Euro 5) è stato arricchito da un significativo Appello dei Resistenti alle giovani generazioni dell'8 marzo 2004, e dal testo della Dichiarazione promulgata nel 1948 dall'Assemblea delle Na-

zioni Unite.

Parla dell'eredità della Resistenza e dell'attualità degli ideali che ha espresso, in democrazia, in economia, nel sociale e nel campo culturale.

Più che commentare vorrei riportare solo alcune frasi, tanto sono esplicite, immediate e sorprendenti nella loro “ingenuità”.

“I responsabili politici, economici, intellettuali e la società nel suo complesso non devono abdicare, né lasciarsi intimidi-

re dall'attuale dittatura internazionale dei mercati finanziari che minaccia la pace e la democrazia”, “...consapevoli che il fascismo continua a nutrirsi di razzismo, di intolleranza e di guerra, che a loro volta si nutrono delle ingiustizie sociali”.

Cosa aggiungere a simili affermazioni? In realtà come sostiene in un bel articolo su Tuttolibri Gianni Vattimo, è come evocare i primi passi della filosofia greca, i suoi elementi essenziali, terra, acqua, aria e fuoco (attraverso l'aforisma nietzschiano di Umano troppo umano).

E siccome anch'io ho titolato una mostra di pittura alla Famiglia Piasintaina, con il richiamo a questi elementi, mi piace riproporli, perché spesso le più semplici risposte sono le più “vere” e, se ciò avviene in campo scientifico, perché non anche in campo artistico, letterario e politico?

Con il concetto di modernizzazione si vogliono passare per attuali concetti in realtà primitivi, quali lo schiavismo, perché per guardare avanti ci vuole altro, si dice, non valori vecchi

come lo sono le prediche sui valori della Resistenza!

Ma queste prediche sono di una attualità sconcertante, si sostiene infatti che è necessaria una “verae propria insurrezione pacifica contro i mass media, che hai nostri giovani come unico orizzonte propongono il consumismo di massa, il disprezzo dei più deboli e della cultura”.

Un piccolo libro dicevo ma con tanti rimandi, a Jean-Paul Sartre per i suoi messaggi libertari, a Hegel per la visione della Storia come dotata di senso, al filosofo tedesco Walter Benjamin per la sua visione dell'Angelus Novus di Paul Klee.

E come non trovare analogie sorprendenti con la cultura italiana, da Dante a Gramsci quando afferma che “L'indifferenza è il peggiore di tutti gli atteggiamenti, dire: lo che ci posso fare, mi arrangio”. O con Sciascia quando sostiene il valore della scrittura come speranza!

“A quelli e quelle che faranno il secolo che inizia, diciamo con affetto: “Creare è resistere. Resistere è creare”. Ed io che politico non sono, cerco di resistere con la creazione artistica e con l'Indignazione, che attraverso la scrittura diventa un atto di speranza.